

ECONOMIA & LAVORO

Polacchi

Manca manodopera, cercansi immigrati: se non si troveranno l'economia potrà subire una brusca frenata. L'inusuale grido di allarme arriva da Varsavia: a lanciarlo è il K&K, un centro per l'orientamento del personale. All'economia polacca, in forte crescita, servono subito 150mila operai

**CINQUE MILIONI DI EURO PER L'ENERGIA SOLARE**

Con il sistema di incentivazione del Conto Energia, il Gestore dei servizi elettrici, la Gse spa, ha erogato finora oltre 5 milioni di euro per l'installazione di impianti fotovoltaici nel nostro Paese, per una produzione di 11 milioni di kilowattora. Lo ha reso noto Gerardo Montanino, direttore operativo del Gse: «Dei 12.433 impianti ammessi agli incentivi, 7.550 hanno iniziato i lavori e quelli già in esercizio sono invece 3.283».

TELEFONICA INVESTE 8 MILIARDI SULLA BANDA LARGA

Telefonica, la società spagnola che punta al controllo di Telecom Italia, investirà entro la fine di quest'anno circa 8 miliardi di euro, circa il 14% delle entrate totali, per lo sviluppo delle infrastrutture a banda larga e l'erogazione di nuovi servizi. Lo ha annunciato Julio Linares, direttore generale coordinamento, sviluppo e sinergie del gruppo telefonico, in un intervento a una conferenza di settore a Santander.

Alitalia si riduce a Malpensa: 150 voli in meno

Il piano presentato ai sindacati: non parla ancora di esuberi. Si fa avanti British Airways

di Roberto Rossi / Roma

ADDIO Oltre le previsioni iniziali. 150 voli al giorno in meno per un totale di 17 rotte intercontinentali. L'addio di Alitalia a Malpensa è drastico. Il nuovo network del gruppo, delineato ieri dai vertici del vettore ai sindacati durante l'incontro sulle linee guida del piano

di «sopravvivenza», si riposiziona prevalentemente sullo scalo di Roma Fiumicino. Oltre ai voli a lungo raggio, saranno tagliati anche i collegamenti cosiddetti di «feederaggio», quelli in cui gli equipaggi basati a Roma e non a Milano vengono portati allo scalo di Malpensa per poi essere operativi su voli in partenza dall'aeroporto milanese.

All'incontro, il presidente e amministratore delegato di Alitalia, Maurizio Prato, ha smentito seccamente, invece, l'intenzione di vendere Alitalia Express, il vettore regionale della compagnia di bandiera. Il top manager ha comunque annunciato la dismissione di alcuni velivoli: verrebbero infatti eliminati i dieci Atr72 e un paio di Embra Air, i jet regionali brasiliani utilizzati da Alitalia Express.

Il taglio di rotte e la dismissione di alcuni velivoli (tra i quali anche tre Boeing 767 visto che è scadrà il leasing) porterà a una serie di esuberi. Ieri Prato cifre non ne ha date. Si aspetta il prossimo



Un passeggero passa davanti ai banchi dell'Alitalia all'aeroporto della Malpensa. Foto Ansa

givedì quando ci sarà il consiglio di amministrazione e a seguire l'incontro con i sindacati. La parola tagli ha però scatenato la reazione dell'Anpac, il potente sindacato dei piloti, che ha già

bocciato le linee del nuovo piano industriale che, tra l'altro, prevede un aumento degli orari dei piloti, una riduzione dei voli e, quindi, dei loro «comandanti». Più cauti le altre organizzazioni.

Che ieri hanno preferito non commentare. Dopo il consiglio di dopodomani, infatti, ci sarà un nuovo incontro azienda-sindacati e lì «parte il confronto vero e proprio» come ha spiegato

Mauro Rossi della Filt-Cgil. Quello che è emerso oggi è «qualche accenno di intervento industriale in una situazione compromessa», ha sottolineato Rossi. Il piano «merita di essere approfondito e sarà necessario aprire un bel confronto».

Ma il prossimo giovedì non si parlerà solo di esuberi. Il consiglio di amministrazione «delibererà sull'esigenza di un aumento di capitale» come ha riferito Rossi, ribadendo che «la ricapitalizzazione avverrà in concomitanza con il cambiamento dell'assetto proprietario».

Un altro fronte caldissimo quest'ultimo. Prato dovrà fare i conti

Di numeri si tratterà nel cda di giovedì. Si rifà l'elenco dei possibili candidati all'acquisto

con l'azionista pubblico: dopo il fallimento della gara, il ministero dell'Economia sembra premere per una rapida conclusione della vicenda con l'arrivo di un nuovo azionista di riferimento e relativa «dote». Secondo indiscrezioni, Prato avrebbe preferito un periodo più lungo per rimettere in riga l'azienda e renderla più appetibile per eventuali acquirenti. Ed in questa ottica sembra del tutto ragionevole procedere sulla strada dell'efficienza anche a costo di dover ridimensionare un «hub» e tagliare rotte non redditizie.

Tra gli acquirenti sembra sia tornato in voga, oltre a Air France, anche British Airways. Secondo quanto riferito dal segretario nazionale della Fit Cisl, Claudio Genovesi, per Alitalia «c'è attenzione» anche da parte della compagnia inglese che rientra nell'alleanza One World. «Non c'è soltanto attenzione da parte di Air France e Lufthansa» ha chiosato Genovesi. British, dal canto suo, non ha voluto commentare.

Lo «sciopero bianco» continua a far vittime

/ Milano

Non solo lo sciopero bianco dei piloti. Muove tensioni a Malpensa, dopo che l'annuncio di ridimensionamento dello scalo lombardo ha assunto dimensioni e contorni precisi (sono più di 150 i voli che verrebbero annullati ogni giorno, quelli a corto e medio raggio che servono per alimentare i 17 voli intercontinentali finiti sotto la scure del nuovo piano industriale di Alitalia).

Tensione nello scalo lombardo alle notizie che arrivano da Roma. Ventidue le partenze che sono state tagliate

ticare le linee del piano - ha commentato il segretario generale di Fit-Cisl, Claudio Genovesi - se prima non c'erano anomalie tecniche e poi all'improvviso si presentano, ci sono estremismi che non si giustificano e non possono essere usati come mezzi di pressione».

Assume profili discutibili anche la protesta politica a difesa di Malpensa. Ieri è stata la volta della Lega che, dopo lo sciopero fiscale, ha proposto anche lo sciopero contro la compagnia di bandiera: tutti i lombardi - secondo la strampalata idea dell'assessore lombardo al territorio, Davide Boni - dovrebbero astenersi dall'utilizzare i voli di Alitalia da e per lo scalo varesino, affinché il vettore lasci al più presto l'aeroporto a disposizione di altre compagnie.

Anche ieri sono stati cancellati 22 voli per lo sciopero bianco messo in atto dal personale di Alitalia Express: si applicano rigidamente i regolamenti di sicurezza e, per cosiddetti «problemi tecnici», vengono tolti dal cartellone decolli ed arrivi. L'iniziativa è in corso ormai da giovedì, ed in cinque giorni ha portato alla soppressione di più di 150 voli.

Con notevoli disagi per gli utenti, tanto che l'Enac ha avviato un'apposita verifica: gli accertamenti continueranno fino al pomeriggio di oggi, quando la direzione centrale dell'ente ne presenterà i risultati al ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi. Molte perplessità sono sorte anche in campo sindacale: «È un modo non idoneo per confutare e cri-

Vecchi rancori, nuovi dissidi: i piloti si dividono

PIU (che raccoglie i confederali) all'attacco dell'Anpac: l'accusa è di corporativismo

/ Roma

PILOTI Vecchi rancori, nuovi dissidi. Il fronte sindacale dei piloti Alitalia si è spaccato in due. Lo sciopero bianco attuato a Malpensa, anche ieri cancellati 22 voli tra

partenze e arrivi, è stata l'ultima goccia di un vaso ormai colmo. Da una parte il personale che aderisce alla sigla dell'Anpac, Associazione Nazionale Piloti Aviazione Commerciale, dall'altra quelli del PIU, che sta per Piloti italiani uniti e che comprende numerose organizzazioni come la Filt-Cgil Piloti, Fit-Cisl Piloti, Ugl Piloti e Unione Piloti.

A dar fuoco alle polveri un comunicato del Piu diffuso in mattinata. Nel quale si denuncia come il

presunto sciopero bianco dei piloti Alitalia, aderenti proprio all'Anpac, «rischia di togliere l'ultimo anello di vita ad una compagnia moribonda». Nel comunicato si invita la categoria a un «susculto di dignità e di coscienza», considerato che «sono definitivamente in gioco i nostri posti di lavoro». I piloti Piu, che evidenziano in una nota come i vertici di Anpac abbiano «indubbe responsabilità nell'attuale disastrosa situazione dell'azienda», sostengono che «ergersi ora a pala-

Le agitazioni milanesi: «Subdole azioni di protesta... per mantenere un sistema di potere»

dini dei piloti è surreale, ipocrita e strumentale: farlo tramite subdole azioni di protesta, ancor prima di conoscere i dettagli del piano industriale, è anche irresponsabile». Infine l'affondo. Il Piu sostiene che tra le reali motivazioni che ispirano l'operato dei vertici di questa associazione, più che quelle diffuse tra i propri iscritti, ci sia piuttosto il «mantenimento del proprio sistema di potere». Ma quale? Numericamente il rapporto di forza in termini di rappresentanza è quasi simile. Anpac racchiude circa il 60% circa dei 2155 piloti del gruppo. Sindacalmente invece non c'è stata mai partita. L'Anpac ha finora fatto sempre il bello e il cattivo tempo all'interno di Alitalia. La prima prova di forza, se si considerano gli ultimi quindici anni, risale al 1995. Alla guida della compagnia c'è Roberto Schisano. Contro la decisione di affittare

equipaggi australiani della compagnia Ansett, ma più in generale contro un piano di ristrutturazione che ne avrebbe leso il potere sindacale ed economico, i piloti dell'Anpac, sotto la guida di Augusto Angioletti, fanno scattare l'operazione Aquila selvaggia. Si arriva ad occupare le piste. Schisano cede e firma un accordo segreto con i dirigenti del sindacato, depositato presso un notaio, con il quale si riconosce un aumento lordo annuo di 28 milioni di lire ai piloti. Tra l'altro la protesta ricomincia quella attuata nel 1978 quando, con i viaggiatori imbarcati, i comandanti marciavano visibilmente per «gagritte fulminanti». Una volta reso pubblico l'accordo Schisano si dimette. Gli succede Domenico Cempella che per cercare di accattivarsi il sindacato piloti apre le porte del consiglio di amministrazione. Nel giro di qualche anno alcuni comandanti

quasi tutti aderenti all'Anpac, fanno il salto di qualità diventando manager del gruppo. Angioletti è nominato amministratore delegato di Eurofly (i charter di Alitalia), Andrea Taroni diventa consigliere del gruppo, Michele Cicia viene cooptato nel comitato esecutivo.

L'arrivo di Giancarlo Cimoli nel 2004 la situazione non cambia. Alitalia viaggia sempre sull'orlo del baratro. 150 piloti escono volontariamente (con stipendi che toccano gli 8mila euro netti al mese) e vanno in pensione. All'orlo posto se ne assumono nuovi a 2.800 euro al mese. Una rivoluzione? Macché. Cimoli, sotto stretta tutela dell'Anpac, studia un accordo «per diminuire l'assenteismo»: un'indennità giornaliera di 120 euro al giorno se un pilota vola. Accompagnando la compagnia verso il baratro.

ro.ro.

INDUSTRIA**Auto nuove: il boom non frena nemmeno a Ferragosto**

Fiat tira la volata: ogni tre macchine vendute, una è sua

/ Milano

È stata un'estate d'oro per le case automobilistiche, grazie all'efficacia degli incentivi alla rottamazione. Secondo i dati diffusi dal Ministero dei Trasporti, in agosto sono state immatricolate 103.750 vetture, con un incremento del 6,77% rispetto all'agosto dello scorso anno. Nei primi 8 mesi dell'anno, le immatricolazioni ammontano così a 1.736.377 unità, il 7,27% in più sull'analogo periodo del 2006.

Una conferma viene dal rapporto delle vendite del gruppo Fiat del mese di agosto, reso noto ieri. Le aziende che fanno capo alla holding torinese hanno immatricolato in Italia nell'ultimo mese 33.010 nuove auto, un terzo del totale nazionale, con un aumento del 7,86% rispetto alle 30.603

unità dello stesso mese del 2006. A luglio le vendite di auto nuove del gruppo torinese erano cresciute del 9,8%, attestandosi a 64.467 unità. Ma la tendenza positiva dura da tutto l'anno. Nei primi otto mesi del 2007 il gruppo Fiat ha immatricolato in Italia 546.846 auto nuove, contro le 496.778 di un anno fa (+10,07%). Di queste, 25.109 (+9,28% rispetto alle 22.976 di un anno fa) con marchio Fiat, le altre con marchi Alfa Romeo (+1,88%) e Lancia (+4,73%).

All'aumento di vendite delle auto nuove fa riscontro un netto calo (-11,23%) sul fronte di quelle usate. Nel mese appena concluso i passaggi di proprietà sono stati solo 281.137. Il dato mensile è in controtendenza rispetto a quello annuale: nei primi otto mesi dell'anno infatti il mercato dell'usato segnò un +2,08%.

MULTIUTILITY**Asm Brescia continua la sua strategia di crescita**

Protocollo d'intesa anche con i mantovani di Tea

/ Brescia

Spunta un protocollo d'intesa tra Asm Brescia e Tea Mantova, la multiutility lombarda in cerca di un partner e in trattativa anche con Hera Bologna, Aimag (piccola multiutility che serve 21 comuni nel modenese) e Linea Group (azienda multiservizi di Cremona, Lodi, Rovato e Pavia). Il documento, siglato quest'estate e non vincolante, traccia il percorso dell'integrazione con Asm nel caso in cui la società guidata da Renzo Capra, in procinto di fondersi con Aem Milano, la spunti sui rivali. In particolare Asm, che sta svolgendo l'attività di due diligence su Tea, entrerà nel capitale della multiutility mantovana con una quota fino al 40% del capitale e avrà diritto alla nomina dell'amministratore delegato. Tutto però dipen-

derà dalle decisioni del Comune di Mantova (azionista con il 72% di Tea) il cui consiglio comunale sarà chiamato a esaminare, tra settembre e ottobre, una relazione comparativa delle diverse opzioni aggregative preparata dal management di Tea.

Il protocollo prevede una riorganizzazione di Tea attraverso la costituzione di una nuova società Tea Holding Territoriale (Tht) a cui Tea conferirà le sue società operative e nel cui capitale entrerà, con una quota massima del 40%, Asm. L'ingresso nel capitale avverrà o attraverso uno scambio di azioni Asm con azioni Tht detenute da Tea o con la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato. Il protocollo prevede anche la stipula di un patto parasociale tra Asm e Tea e la successiva adozione di un accordo quadro.